

RISPOSTA. — « Circa l'applicabilità dell'esonerazione al personale delle aziende giornalistiche, questo Ministero ha distinto il personale strettamente tecnico di tipografia e di amministrazione da quello di redazione.

« Per il primo (direttori amministrativi, protti, linotipisti, capi macchinisti) non può disconoscersi che possa applicarsi — almeno per i grandi giornali — il decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, che, all'articolo 1º, lettera c, dispone: « Durante la guerra possono essere temporaneamente esonerati dal prestare effettivo servizio sotto le armi i militari richiamati dal congedo illimitato, ascritti alla milizia territoriale, i quali prestino almeno da un mese l'opera propria in qualità di direttori, capi tecnici ed operai specializzati presso:

.....

 c) i grandi stabilimenti o le grandi imprese, il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico ».

« Per il personale di redazione, le concessioni sono state sinora pochissime. Con circolare poi del Sottosegretariato delle armi e munizioni — Ufficio esonerazioni temporanee — n. 41740, del 4 dicembre 1916, si è fatto divieto alle Commissioni divisionali di accogliere istanze consimili. Solo quando dall'esame delle domande emergano condizioni eccezionali, le Commissioni, compiuti gli accertamenti prescritti, possono trasmettere le domande al Ministero della guerra, essendomi io personalmente riservata ogni decisione, caso per caso.

« Il ministro
 « MORRONE ».

Marangoni. — *Al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno e della guerra.* — « Per invitarli a pubblicare, sull'esempio di Nazioni alleate (per metterli a disposizione della Camera), gli elenchi di quante persone — avendo obblighi di leva — siano adibiti ad un qualsiasi ufficio presso il Ministero della guerra o a funzioni di censura, con relativa indicazione della categoria e della classe a cui detti militari appartengono, se dichiarati inabili alle fatiche di guerra, e, nel caso che vengano dichiarati indispensabili, quali sono i motivi di tale dichiarazione ».

RISPOSTA. — « D'accordo con Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei ministri, ho disposto che appena possibile

siano fatti pervenire alla Segreteria della Camera gli elenchi di quanti, avendo obblighi di leva, prestano attualmente servizio al Ministero della guerra, o sono addetti alla censura, con la relativa indicazione della classe e della categoria, cui appartengono; della inabilità alle fatiche di guerra; o, se abili, del motivo pel quale sono dichiarati indispensabili.

« Il ministro »
 « MORRONE ».

Marangoni. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non intenda, dato l'aumento viveri provocato dalla guerra, di concedere adeguati aumenti di mercede ai guardiani idraulici il cui stipendio è eccezionalmente misero ed affatto insufficienti sono le indennità di piena e di assistenza ai lavori ».

RISPOSTA. — « Le attuali condizioni della finanza non danno la possibilità di poter concedere aumenti di salario ai guardiani idraulici.

« Si assicura però l'onorevole interrogante che sono in corso trattative col Ministero del tesoro per venire in aiuto di tali benemeriti agenti con maggiori sussidi ».

« Il sottosegretario di Stato
 « DE VITO ».

Marangoni. — *Ai ministri dell'interno della guerra.* — « Per sapere come vogliano risolvere la difficile situazione dell'ospedale di Copparo rimasto senza personale chirurgico dopo la chiamata sotto le armi del primario e del suo sostituto ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero fin dal 28 ottobre scorso dava incarico alla Direzione di sanità militare di Bologna di procedere ad una accurata inchiesta sulle condizioni del servizio sanitario nell'ospedale di Copparo.

« Fatta eseguire tale inchiesta la Direzione di sanità militare, in data 30 ottobre ultimo scorso, riferì al Ministero che, sebbene in passato vi fossero state giustificate lagnanze, attualmente più non ve n'erano per la presenza in posto d'apposito personale (e ciò, non ostante l'assenza de' dottori Dialti e Campanella).

« Tuttavia questo Ministero aderì a collocare in congedo, il 5 novembre scorso, il dottor Campanella; sennonchè, intervenuto il decreto luogotenenziale 12 stesso mese che ha chiamato alle armi senza alcun